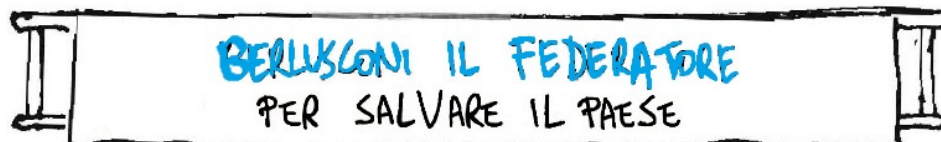


a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

**INDICE**

<i>Parole chiave</i>	p. 2
1. <i>Editoriale/1 – La crisi precipita, morde l'Italia. La politica cincischia sul Senato. Non se ne può più. Intanto Renzi contempla il suo ombelico e proclama: io devo, io non mollo, io, io, io. C'è una sola via: quella di prendere la strada diretta e immediata della rivoluzione liberale. E l'Italia ha la risorsa di un nuovo Berlusconi</i>	p. 4
2. <i>La "tagliola": regolamento Senato e regolamento Camera a confronto</i>	p. 6
3. <i>Editoriale/2 – I dati sul Pil di oggi si trascineranno sul 2015, con uno scenario di debito pubblico da spavento. Renzi mostra un'ignoranza abissale</i>	p. 7
4. <i>Facciamo a pezzi l'intervista di Renzi per vederla meglio. Povera Italia se resta in mano sua</i>	p. 10
5. <i>Tutti i record negativi di Renzi. Siamo nel baratro?</i>	p. 13
6. <i>Il nostro fact-checking sulle promesse mancate del governo Renzi</i>	p. 14
7. <i>Forza Italia, ecco come e dove nasce la nuova politica economica berlusconiana</i>	p. 20
8. <i>Dall'elezione diretta del Presidente della Repubblica all'economia. Il nostro pacchetto</i>	p. 24
9. <i>Dichiarazione di voto finale in merito al bilancio della Camera (On. Rocco Palese)</i>	p. 34
10. <i>Dichiarazione di voto finale in merito alla questione carceri (On. Antonio Marotta)</i>	p. 36
11. <i>Tivù tivù. Giannini a Ballarò inaccettabile, noi proponiamo Porro, e Sansonetti al Tg 3</i>	p. 38
12. <i>Destina il tuo due per mille a Forza Italia!</i>	p. 39
13. <i>Rassegna stampa</i>	p. 40
14. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 42
15. <i>Il meglio di...</i>	p. 43
16. <i>Ultimissime</i>	p. 45
<i>I nostri must</i>	p. 46
<i>Per saperne di più</i>	p. 47



---

## Parole chiave

---

**Berlusconi** – La crisi precipita, morde l'Italia. La politica cincischia sul Senato. Non se ne può più. Intanto Renzi contempla il suo ombelico e proclama: io devo, io non mollo, io, io, io. C'è una sola via: quella di prendere la strada diretta e immediata della rivoluzione liberale. E l'Italia ha la risorsa di un nuovo Berlusconi, che ha molto da dire sul presente ben al di là del Patto del Nazareno.

**Riforme alla fiorentina** – Mentre al Senato si consuma una gravissima crisi istituzionale, l'Italia precipita nel baratro della crisi economica.

**Dittatura** – Dittatura della maggioranza o dittatura della minoranza? Mah. Di sicuro l'unico che può risanare la ferita è Berlusconi. Esiste lo spazio per una soluzione condivisa. E allora perché nessuno la vuole tranne noi? Forse perché siamo gli unici che pensano all'Italia.

**Tour de force & Tour de France** – Mentre il Senato si spacca e si consuma una delle giornate più lunghe e tribolate del governo Renzi, il Premier si rinchioda a Palazzo Chigi davanti alla tv per seguire il Tour de France. Alla fine della tappa si congratula con il nostro Vincenzo Nibali, autore di una grande prestazione, su Twitter: “Mamma mia Nibali, chapeau!”. Nibali è vicinissimo alla conquista del Tour de France, con umiltà e azioni decise, Renzi deve ancora iniziare a pedalare e spande presunzione da tutti i pori.

**Incredibile Renzi** – Crollano le stime di crescita del Pil e il Presidente del Consiglio dice che per le famiglie italiane non cambia niente... In realtà vuol dire una manovra correttiva pesantissima da 35 miliardi di euro. All'interno le nostre proposte di riforme shock per uscirne insieme.

**Patrimoniale** – Abbiamo fatto a pezzi l'intervista di Renzi a Friedman, e abbiamo scoperto che tra le righe si annida l'annuncio di una patrimoniale. Renzi dice: “L'Italia ha più soldi che debiti, non tutti Paesi sono messi così”. Che si fa? Si pesca dalle tasche dell'Italia (gli italiani...) e li si mette nella tasca dello Stato? Si chiama così: patrimoniale, oppure anche rapina.

**Triste realtà** – L'Istat scatta l'ennesima fotografia di un'Italia al collasso. Crollano i consumi, soprattutto quelli al dettaglio. Come farà il Paese a riprendersi? Il bonus di Renzi non è servito a nulla: occorre un serio cambio di rotta.

**Terapia d'urto** – Rilanciamo la ricetta shock proposta da Daniele Capezzone: una riduzione del carico fiscale pari a 40 miliardi di euro in due anni. Renzi che ne pensa? Risposta non pervenuta.

**Meriam, libertà e spot** – Meriam, la donna che ha commosso il mondo, in Italia con aereo di Stato: cosa buona e giusta. La sua testimonianza richiami l'Europa a impegnarsi davvero per la libertà religiosa e i cristiani perseguitati. Ma lo spottone architettato per l'occasione? Degno di miglior causa. Renzi, Mogherini e la signora Agnese (la moglie del premier) in pellegrinaggio mediatico a Ciampino. L'avesse fatto Berlusconi...

**Antisemitismo** – Scoppiata in Europa un'ondata di antisemitismo. Se a vincere è l'odio, perdiamo tutti.

**Detenzione preventiva** – “Se io giudice, non pubblico ministero, in concreto, posso pensare di irrogare una pena contenuta nei tre anni, devo infliggere la detenzione addirittura preventiva a uno che, poi, di detenzione vera e propria non ne dovrà fare, la detenzione preventiva veramente allora diventa la cosa peggiore sul piano della cultura giuridica e della vita dell'essere umano che siamo stati capaci di inventarci”. Così ieri l'On. Marotta (Forza Italia) nella dichiarazione di voto finale in Aula sul tema delle carceri e dei detenuti.

**Talk show Rai, consigli non richiesti** – Idea da rivoluzione liberale. Invertiamo i fattori della libertà e del pluralismo. L'ottimo Nicola Porro da "Virus" a "Ballarò". Massimo Giannini a "Virus". Piero Sansonetti, direttore de “Il Garantista” perfetto per la direzione del Tg3, Bianca Berlinguer al timone di una nuova trasmissione di Rai 3 "il garantista", così impara qualcosa dal marito Luigi Manconi.

# (1)

---

**Editoriale/1 – La crisi precipita, morde l'Italia. La politica cincischia sul Senato. Non se ne può più. Intanto Renzi contempla il suo ombelico e proclama: io devo, io non mollo, io, io, io. C'è una sola via: quella di prendere la strada diretta e immediata della rivoluzione liberale. E l'Italia ha la risorsa di un nuovo Berlusconi, che ha molto da dire sul presente ben al di là del Patto del Nazareno**

---

**L**a crisi morde più di prima, dopo la polpa tocca l'osso. “Il Mattinale” oggi si dedica a questo. Solo a questo. Indica l'abisso in cui stiamo precipitando, si permette il grido di Cassandra, **l'Italia brucia, anzi annega, soffoca nei debiti e nell'inerzia, nell'omissione non più tollerabile da parte di governo e maggioranza di riforme shock.**

Indichiamo soluzioni a cui tu governo, tu Renzi, tu Padoan, voi compagnia del fare-presto dovete – imperativo presente! – mettere mano, smettendo di ingannare la gente sulla salvifica riforma del Senato da attuare comunque, in un tourbillon farsesco che diventa osceno quando deforma la visione delle cose.

Piacerebbe buttarsi sulle questioni di quanti e quali emendamenti tra gli 8mila siano seri e quali no. Ne avremmo di roba da dire. Ma non possiamo permetterci di giocare a burraco mentre va a fuoco la casa e i barbari sono sul pianerottolo. **Lasci stare Renzi le prove di forza sul Senato**, altri rinuncino a civettare su quei temi. Basti da parte di Forza Italia la conferma da parte di Berlusconi della lealtà al Patto del Nazareno: lo diciamo per evitare equivoci e azzerare le tergiversazioni da demi-monde.

Ieri **Renzi** ha dedicato la mattinata a **un'intervista ad Alan Friedman**. La cosa pazzesca è che si capisce benissimo che non ha nessuna cognizione della realtà.

Impressiona prima ancora dei contenuti, **l'uso ossessivo della prima persona singolare. Il centro delle sue preoccupazioni non è l'Italia, ma la sua performance**, come un Nibali al Tour. Dice: “Non mollo. Vado avanti diritto. Io devo... Le sembra uno che si preoccupa della minaccia di Scilipoti?”. Il fatto è che a differenza di Nibali non ha scalato nessuna montagna, resta impigliato a valle nei suoi puntigli, nelle sue tragiche bugie sullo stato delle cose.

Non sa cosa dice quando sostiene che la crescita o la diminuzione del Pil “non cambia niente dal punto di vista della vita quotidiana delle persone”.

Com'è possibile un simile **sfoggio di irresponsabilità?**

Alla sua irresponsabilità, noi non rispondiamo con la logica del tanto peggio tanto meglio. Ci sarebbe un modo elegante per accettare questa logica devastante: disquisire di riforme chic. Evitando di calcare la mano sul resto. Invece no.

**Napolitano** nei giorni scorsi **ha accennato alla priorità dei temi della disoccupazione e dell'economia da affrontare immediatamente con riforme strutturali. Ben prima di lui Silvio Berlusconi** – già durante la campagna elettorale per le europee – ha lanciato l'allarme sulla inconsistenza di Renzi nel campo dell'economia, e sull'impossibilità con la coalizione da lui guidata ha spiegato di far fronte alla gravissima deriva dell'economia, che esige una **rivoluzione liberale** con i provvedimenti che elenchiamo in queste pagine.

Berlusconi sosteneva, nel mese di maggio che si sarebbe andati a elezioni prima di un anno, proprio a causa di questa impossibilità fisiologica di Renzi e del suo governo di sinistra di raddrizzare il legno storto. **La situazione sta precipitando prima del previsto. E farebbe bene Renzi a togliersi il naso da Pinocchio e a dire la verità.** Invece che limitarsi a chiedere giustamente soccorso a Berlusconi rispetto al Nazareno messo nei guai dai suoi compagni di partito, dovrebbe prendere atto della figura di federatore non solo dei moderati ma di un metodo valevole per tutto il Paese che oggi l'ultimo Presidente del Consiglio eletto dal popolo incarna.

Non un accordo di potere, ma una presa d'atto.

Il volontarismo alla Vittorio Alfieri dell’“Io devo, io non mollo, io vado avanti” diventa tragico velleitarismo se non si piega all’umile considerazione della realtà e delle risorse in campo, dovunque esse siano situate.

## (2)

# La “tagliola”: regolamento Senato e regolamento Camera a confronto

**N**el corso della seduta di ieri, il **Presidente del Senato, Pietro Grasso**, ha annunciato: “La Conferenza dei Capigruppo ha proceduto alla ripartizione dei tempi tra i Gruppi per la discussione del disegno di legge di riforma costituzionale, **prevedendo il voto finale per l'8 agosto** per complessive 115 ore (...)”.

**Grasso** ha quindi “previsto” una data, l'8 agosto: non ha però fatto espresso riferimento **all'articolo 55, comma 5 del Regolamento del Senato**, che dispone:

“5. Per la organizzazione della discussione dei singoli argomenti iscritti nel calendario, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari determina di norma il tempo complessivo da riservare a ciascun Gruppo, **stabilendo altresì la data entro cui gli argomenti iscritti nel calendario debbono essere posti in votazione.**”

Si tratta della famosa “**tagliola**”, una norma che ha un solo precedente nella storia del Senato, e che invece **il Regolamento della Camera non contempla** (se non per i disegni di legge collegati alla manovra finanziaria, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, del Regolamento).

Alla **Camera** secondo quanto disposto dall'**articolo 24, comma 12**, del Regolamento, **il contingentamento dei tempi** per i disegni di legge di riforma costituzionale è previsto per il primo calendario solo in caso di accordo unanime da parte della Conferenza dei Capigruppo. In caso di mancanza di accordo, **la Camera potrà procedere a contingentamento dei tempi solo quando il progetto di legge costituzionale sarà iscritto in un calendario successivo**. Significa che, nel caso in cui il disegno di legge fosse stato incardinato nel mese di luglio, senza l'accordo unanime dei Gruppi la Presidente avrebbe potuto contingentare i tempi solo a partire dal mese di agosto. In ogni caso alla Camera non si potrebbe procedere alla fissazione di una data ultima, e il contingentamento dovrebbe tenere conto della **massima tutela del confronto dialettico**, proprio **alla luce di una lettura complessiva del Regolamento**, che contiene una serie di disposizioni chiare che prefigurano un processo di revisione della Costituzione assistito da forme di garanzie maggiori.

Seppur sottoposto in un calendario successivo a contingentamento dei tempi, **il dibattito alla Camera dovrebbe comunque garantire la votazione di tutti gli emendamenti presentati** (perché **l'articolo 85-bis** del Regolamento esclude per i progetti di legge costituzionale la segnalazione degli emendamenti e le votazioni per principi e criteri riassuntivi). Terminati dunque i tempi contingentati, nel caso di presenza di ulteriori emendamenti da discutere, si dovrebbe quindi procedere a **votazioni continue**, garantendo i soli interventi sull'ordine dei lavori. La questione relativa alle votazioni delle migliaia di emendamenti presentati al Senato è stata sollevata dal **Senatore Roberto Calderoli (Lega)**, relatore del ddl di riforma costituzionale, che ha dichiarato in Aula: “(...) **a fronte di 5.000 votazioni** (perché di questo stiamo parlando), **anche se si dà un minuto per ogni votazione** (e lasciamo perdere che c'è chi chiede la votazione per parti separate, se uno è contrario sulla proposta c'è la discussione se sia giusto o meno darla, c'è la verifica del numero legale prima di votare per parti separate), **con i tempi che lei ci ha appena esposto di 80 ore per le votazioni, per l'8 agosto noi la riforma non la approviamo**. Questo sia chiaro per tutti, per una questione matematica”.

## (3)

---

**Editoriale/2 – I dati sul Pil di oggi si trascineranno sul 2015, con uno scenario di debito pubblico da spavento. Renzi mostra un'ignoranza abissale, ma quando accenna ai molti “soldi” che gli italiani hanno privatamente forse annuncia l'arrivo di un vampiro: una patrimoniale pesantissima su conti correnti e immobili. Mancano 35 miliardi e la procedura d'infrazione dell'Europa è alle porte. Per molto meno Berlusconi fu minacciato dalla Troika e costretto a dimettersi sulla base di un grande imbroglio. Oggi i dati sono davvero pessimi e il premier civetta col Senato. Che lettera gli sta preparando Draghi?**

---

**I**l paradosso è dato dalla speranza che le pur cattive previsioni del FMI, alla fine, siano quelle giuste. Che la crescita per il 2014 sia pari allo 0,3 per cento – un niente – e non il probabile encefalogramma piatto, come, invece, è più realistico. Del resto il maggior ottimismo – si fa per dire – del Fondo è compensato dalla maggior prudenza del Centro studi Confindustria (crescita dello 0,2 per cento) e di Banca d'Italia, che ha confermato quest'ultimo dato. Si deve aggiungere che in soli tre mesi quelle previsioni sono state dimezzate: dallo 0,6 allo 0,3 per cento.

Mentre per il 2015 ha prevalso il tirare a campare. La conferma di una crescita all'1,1 per cento è solo un non senso. Se il PIL crolla nel 2014, come fa a risorgere l'anno successivo? Dove è finito il cosiddetto

“effetto di trascinamento”, vale a dire le conseguenze più immediate di un evento negativo? Non insistiamo ulteriormente.

Tanto, come dice Matteo Renzi, dimostrando la sua scarsa padronanza dei temi legati all'economia: “che la crescita sia 0,4 o 0,8 o 1,5% non cambia niente dal punto di vista della vita quotidiana delle persone”. Ecco come si annulla, con un tratto di penna, interi capitoli della storia del pensiero economico moderno.

Si fosse limitato a questa colossale sciocchezza ed, invece, insiste. “Entro il 21 settembre – annuncia – dovremmo riuscire a pagarli tutti”: i debiti della Pubblica amministrazione. Il cui incerto ammontare, promette, sarà definito “entro 10 giorni”. Ma il Presidente del Consiglio si parla con il suo Ministro dell'economia? Nel sito del Ministero sono già indicate delle cifre. Il Tesoro, a sua volta, ha già previsto qual è la provvista finanziaria necessaria per farvi fronte. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giovanni Legnini, ne ha informato il Parlamento.

I relativi calcoli mostrano che all'appello mancano ancora 35 miliardi, che dovranno dar luogo all'emissione di titoli di stato per lo stesso ammontare. Tutto ciò farà sì che il debito pubblico italiano che, a maggio, era pari al 140 per cento del PIL – contro una previsione di fine anno pari al 132,8 – salirà ulteriormente.

Tutto questo non rappresenta un problema? Non è forse, anche, il riflesso di quella mancata crescita che il premier snobba con tanta sufficienza? “L'Italia – insiste nella sua intervista al “Corriere della Sera” – ha più soldi che debiti”. Precisa Alan Friedman, con cui interloquisce, “il totale del patrimonio pubblico e privato degli italiani è quattro volte più grande” degli oltre 2.000 miliardi di debito. Che significa quest'accostamento? **Si sta forse pensando, in vista della manovra d'autunno, ad un'imposta patrimoniale?**

Non inganni il riferimento al patrimonio pubblico: erano previste privatizzazioni per oltre 10 miliardi l'anno, nel prossimo triennio. Dopo il fallimento della quotazione in borsa di Fincantieri, Cassa depositi e



prestiti è riuscita a vendere alla Cina la partecipazione (circa il 30 per cento) di due dei pochi gioielli di famiglia rimasti. Terna e Snam entreranno nell'orbita del celeste impero al prezzo di circa 2 miliardi. Che, bene che vada, confluiranno per molto meno (circa 1,5 miliardi) nelle casse dello Stato. Smobilitare la ricchezza pubblica – molto della quale è nella pancia degli enti locali – è più facile a dirsi che a farsi.

Questa è quindi la realtà con cui il Governo dovrebbe confrontarsi e delineare le possibili risposte. Soprattutto individuare una possibile strategia, invece di brancolare nel buio e chiudere gli occhi nella speranza di miracolo che non si verificherà.

**Per molto meno – perché almeno allora esistevano ancora dei possibili margini – Jean Claude Trichet e Mario Draghi nel 2011 scrissero la famosa lettera al Presidente del Consiglio in carica: Silvio Berlusconi. In quello scritto furono elencate le cose da realizzare, la loro tempistica ed anche il tipo di strumento legislativo che doveva essere attivato. Oggi siamo di nuovo a quel nastro di partenza. Il Presidente della BCE dovrebbe, pertanto, prendere carta e penna e mettersi all'opera, non per interferire sulle vicende italiane.**

Ma per evitare che il “sorvegliato speciale” – quale l'Italia è considerata a livello europeo – possa, a seguito della sua incuria, mettere in forse la stessa esistenza dell'euro. Non sappiamo se questo avverrà. Quel che invece è certo è che il combinato della minor crescita economica – checché ne dica Matteo Renzi – e della finanza pubblica non normalizzata ci porterà al di fuori dei parametri di Maastricht. E non solo per quanto riguarda il deficit strutturale – già ampiamente travalicato – ma quello stesso 3 per cento del deficit nominale, che rappresenta il vincolo invalicabile. Oltre il quale esiste solo l'**avvio di una nuova procedura d'infrazione.**



# (4)

---

## Facciamo a pezzi l'intervista di Renzi per vederla meglio. Povera Italia se resta in mano sua

---

**Intervista Renzi:** “Sarà molto difficile arrivare alla stima dello 0,8% contenuta nel Def”.

**Fact checking:** Le stime del governo sul Pil italiano nel 2015 (+0,8%), sono molto lontane da quelle della Commissione europea (+0,6%); dell'Ocse (+0,5%); del Fondo Monetario Internazionale (+0,3%); di Banca d'Italia (+0,2%) e di Confindustria (+0,2%/0%). Se Renzi ha sbagliato di così tanto le previsioni, tutta l'impalcatura dei conti pubblici crolla. E a pagare saranno le famiglie e le imprese.

Non solo: se la crescita del Pil italiano nel 2014 sarà pari a zero o negativa, questo produrrà un effetto trascinamento depressivo sul 2015. Anno, quindi, che rischia di nascere sotto i peggiori auspici. Ne deriva che non solo non si realizzerà lo 0,8% di crescita previsto dal governo per l'anno in corso, ma anche il +1,3% previsto dal governo per il 2015 è in pericolo. Considerando l'effetto negativo del 2014, infatti, il prodotto interno lordo del prossimo anno sarà sensibilmente al di sotto delle attese del governo.

Molto probabilmente, quindi, tra il 2014 e il 2015 l'Italia perderà un punto e mezzo di Pil in termini di crescita, con quel che ne consegue anche in termini di manovra correttiva già dal prossimo autunno.



**Intervista Renzi:** *“Che la crescita sia 0,4 o 0,8 o 1,5% non cambia niente dal punto di vista della vita quotidiana delle persone”.*

**Fact checking:** Come fa un presidente del Consiglio ad affermare che una crescita del Pil che è meno della metà (ma potrebbe andare anche peggio) di quanto scritto nei documenti di finanza pubblica non ha effetto? Dalla crescita deriva il gettito fiscale quindi il deficit, il debito ed eventuali manovre correttive, che si ripercuotono sui cittadini.

\*\*\*

**Intervista Renzi:** *“0,8% non è sufficiente per abbattere il livello della disoccupazione”.*

**Fact checking:** Sillogismo. Se è vero, come è vero, che il livello di disoccupazione riguarda la vita delle persone, e che il livello di disoccupazione è una derivata della crescita del Pil, ne consegue che se la crescita non è sufficiente per ridurre la disoccupazione, questo cambia la vita quotidiana delle persone. Renzi continua a dichiarare sempre tutto e il contrario di tutto.

\*\*\*

**Intervista Renzi:** *“La nostra priorità è il lavoro. Ma le statistiche, credo, inizieranno a migliorare solo dal 2015”.*

**Fact checking:** Se per l'effetto trascinamento negativo del 2014 (che abbiamo visto) la crescita continua a essere piatta anche nel 2015, i dati sulla disoccupazione continueranno ad essere negativi per tutto il 2015, perché, come dovrebbe essere noto anche al dottor Renzi, il miglioramento dei livelli occupazionali si manifesta solo dopo un miglioramento costante e duraturo (almeno un anno) dei tassi di crescita. Poiché in Italia non è prevista crescita neanche per il 2015, se mai il miglioramento occupazionale ci sarà, questo non comincerà che a fine 2016.

Inoltre, il 1° aprile 2014, in conferenza stampa da Londra, il presidente Renzi annunciava: *“Vedrete nei prossimi mesi come il cambiamento nel mercato del lavoro porterà l’Italia a tornare sotto il 10% nel tasso di disoccupazione”*. Gli ultimi dati Istat sono stati pubblicati il 1° luglio e si riferiscono al mese di maggio 2014: la disoccupazione segna il nuovo record del 12,6% e quella giovanile raggiunge quota 43%. Altro che sotto il 10% in pochi mesi...

\*\*\*

**Intervista Renzi:** *“Entro il 21 settembre dovremmo riuscire a pagarli tutti, ma la somma totale sarà molto meno di 60 miliardi. La cifra esatta sarà calcolata entro 10 giorni”*.

**Fact checking:** I debiti residui della Pa, come da dichiarazione di Renzi nella famosa conferenza stampa dei pesciolini lo scorso 12 marzo 2014 ammontano a 68 miliardi di euro. Ad oggi, di questi Renzi ne ha pagati solo 3,3 miliardi (aggiornamento sito ministero dell’Economia e delle finanze del 21 luglio 2014). Se entro il 21 settembre Renzi pagherà tutti i debiti della Pa dovrà, pertanto, liquidare altri 64,7 miliardi. Ma poi afferma che la cifra sarà molto meno di 60 miliardi, e comunque ne rinvia il calcolo esatto a fra dieci giorni. C’è qualcosa che non torna.



**Per approfondire sul NOSTRO FACT CHECKING  
SUL GOVERNO RENZI  
leggi le Slide 726-727-728-729-730  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)**



**IIM**

(5)

---

**Tutti i record negativi di Renzi.  
Siamo nel baratro?**

---

**2011 (GOVERNO BERLUSCONI) – 2014 (DOPO GOVERNI  
MONTI-LETTA-RENZI):  
STAVAMO MEGLIO QUANDO STAVAMO PEGGIO**

	<b>2011</b>	<b>2014</b>
<b>Disoccupazione</b>	<b>8,8%</b>	<b>12,8%</b>
<b>Disoccupazione giovanile</b>	<b>30,5%</b>	<b>43%</b>
<b>Debito Pubblico</b>	<b>120,7%</b>	<b>135,2%</b>
<b>Pil</b>	<b>+0,4%</b>	<b>-1,9%</b> (finale 2013)
	<b>2011</b>	<b>2014</b> (ultime rilevazioni ad oggi disponibili)
<b>Pressione fiscale</b>	<b>42,5%</b>	<b>44%</b>
<b>Ore Cig autorizzate</b>	<b>977 milioni</b>	<b>1.182 milioni</b>
<b>Consumi famiglie (spesa media mensile)</b>	<b>2.448 €</b>	<b>2.359 €</b>
<b>Povertà in Italia</b>	<b>8.173.000</b>	<b>10.048.000</b>

(6)

---

## Il nostro fact-checking sulle promesse mancate del governo Renzi

---

### LA REALTÀ SBUGIARDA RENZI. LE PROMESSE MANCATE DAL GOVERNO

**D**opo l'approvazione della **Legge elettorale** e della **riforma del Senato e del Titolo V della Costituzione**, il cronoprogramma del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, presentato in pompa magna il **12 marzo 2014**, nella famosa conferenza stampa dei pesciolini, ma ad oggi non rispettato, prevedeva:

- 1) **marzo 2014**: riforma del **Lavoro**;
- 2) **aprile 2014**: riforma della **Pubblica amministrazione**;
- 3) **maggio 2014**: riforma del **Fisco**;
- 4) **giugno 2014**: riforma della **Giustizia**.

Il presidente del Consiglio si era impegnato inoltre:

- a) a pagare entro luglio 2014 tutti i **debiti residui della Pubblica amministrazione**, pari a 68 miliardi di euro;
- b) a un piano da 3,5 miliardi per l'**edilizia scolastica**;
- c) alla riduzione dell'**Irap** per le aziende del 10%;
- d) a dare **80 euro al mese** a chi ne guadagna meno di 1.500.

### 1. LA RIFORMA DEL LAVORO

Sul cosiddetto “Jobs act”, Matteo Renzi ha vinto le primarie del Partito Democratico, e una volta assunto il ruolo di Presidente del Consiglio si è impegnato ad approvare il “pacchetto lavoro” **entro il mese di marzo 2014**.

## Il 12 marzo 2014, il Consiglio dei ministri ha approvato:

- un **disegno di Legge delega** in materia di ammortizzatori sociali, di servizi per il lavoro e di politiche attive, di semplificazione delle procedure e degli adempimenti, di riordino delle forme contrattuali e di conciliazione dei tempi di lavoro con le esigenze genitoriali;
- un **decreto Legge** “*contenente disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell’occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese. Un provvedimento urgente che prevede, tra le altre cose, interventi di semplificazione sul contratto a termine e sul contratto di apprendistato per renderli più coerenti con le esigenze attuali del contesto occupazionale e produttivo*”, recita il comunicato stampa.

## Ad oggi:

- il **disegno di Legge delega giace al Senato**, dove è stato assegnato alla commissione Lavoro il 3 aprile 2014, e l’iter è fermo;
- il **decreto Legge cosiddetto “Poletti”**, apprezzabile nella sua versione iniziale, è stato stravolto in Parlamento sotto il ricatto della Cgil.

**Per approvarlo in entrambe le Camere, il governo ha dovuto fare 3 volte ricorso alla fiducia** (il 23 aprile 2014 alla Camera; il 7 maggio 2014 al Senato; il 13 maggio 2014 di nuovo alla Camera).

Il **1° aprile 2014**, in conferenza stampa da Londra, il presidente Renzi annunciava: “*Vedrete nei prossimi mesi come il cambiamento nel mercato del lavoro porterà l’Italia a tornare sotto il 10% nel tasso di disoccupazione*”.

Gli ultimi dati Istat sono stati pubblicati il **1° luglio** e si riferiscono al mese di maggio 2014: la disoccupazione segna il nuovo record del **12,6%** e quella giovanile raggiunge quota **43%**.

## 2. LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La riforma della Pubblica amministrazione era **in calendario per il mese di aprile**. L’ultimo giorno utile, mercoledì 30 aprile, sono state presentate le **linee guida** in conferenza stampa ed è stata aperta una **consultazione popolare** di un mese, dal 30 aprile al 30 maggio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il relativo decreto venerdì **13 giugno**. Il decreto è stato fermo al Quirinale per oltre 10 giorni e la pubblicazione in Gazzetta ufficiale è avvenuta solo il **24 giugno**.

Attualmente il provvedimento è in discussione alla Camera. Il governo dovrebbe preparare anche un disegno di Legge delega, ma al momento non c'è nulla di scritto.

**Commento:** il decreto (unico provvedimento ad oggi conosciuto, perché la Legge delega non c'è) non è altro che un mix di norme che riguardano argomenti che poco hanno a che fare con una vera riforma.

La tanto annunciata riforma della Pubblica Amministrazione, quindi, è in realtà un'accozzaglia di norme disomogenee non organiche né coerenti al loro interno, né nei confronti delle precedenti riforme sul medesimo tema.

Si tratta semplicemente di un **regolamento di conti tra amministrazioni, con la rivincita**, tanto agognata, **di quelle periferiche** (spudoratamente favorite, per quanto spesso non virtuose) **su quelle centrali**.

### 3. LA RIFORMA DEL FISCO

La riforma del fisco era **in calendario per il mese di maggio**.

È il compito più facile tra quelli che Renzi si è dato. Basterebbe, infatti, scrivere i decreti legislativi di attuazione della delega fiscale, approvata in via definitiva dal Parlamento il 27 febbraio 2014.

Ad oggi, sono passati più di 4 mesi e ancora nulla di fatto, né possono ritenersi sufficienti i **2 decreti legislativi** esaminati in bozza dal Consiglio dei ministri il **20 giugno 2014**.

Parliamo dei decreti legislativi recanti:

- “*Semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata*”;
- “*Composizione, attribuzioni e funzionamento delle commissioni censuarie*”.

Più di questi due titoli non si sa nulla.

Nel frattempo:

- dal 1° luglio 2014 la **tassazione sul risparmio**, che Renzi impropriamente chiama “*rendite finanziarie*”, è aumentata dal 20% al 26%;



- gli italiani sono “appesi” al pagamento, il 16 ottobre 2014, della **Tasi**, la nuova tassa sulla casa che, rispetto al 2011, ha triplicato la pressione fiscale sulle proprietà immobiliari degli italiani (da un gettito di circa 10 miliardi di euro, prima casa esclusa, nel 2011 a oltre 30 miliardi di euro previsti per il 2014).

#### 4. LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Come è nello stile Renzi, il presidente del Consiglio si è ridotto all’ultimo telegiornale dell’ultimo giorno utile per presentare la sua “riforma della giustizia”, **annunciata per il mese di giugno 2014**.

Così il 30 giugno ha presentato i **12 punti** (12 titoli) della riforma (cui corrispondono, dice, 11 provvedimenti già pronti, più uno, quello sulle intercettazioni, ancora da preparare), che sottopone per 2 mesi alla consultazione popolare:

- 1) giustizia civile: riduzione dei tempi. Un anno in primo grado;
- 2) giustizia civile: dimezzamento dell’arretrato;
- 3) corsia preferenziale per le imprese e le famiglie;
- 4) Csm: più carriera per merito e non grazie alla “appartenenza”;
- 5) Csm: chi giudica non nomina, chi nomina non giudica;
- 6) responsabilità civile dei magistrati sul modello europeo;
- 7) riforma del disciplinare delle magistrature speciali (amministrativa e contabile);
- 8) norme contro la criminalità economica (falso in bilancio, autoriciclaggio);
- 9) accelerazione del processo penale e riforma della prescrizione;
- 10) intercettazioni (diritto all’informazione e tutela della *privacy*);
- 11) informatizzazione integrale del sistema giudiziario;
- 12) riqualificazione del personale amministrativo.

I provvedimenti che ne deriveranno saranno approvati, stando alle parole del premier, dal Consiglio dei ministri il **1° settembre 2014**.

## GLI ALTRI IMPEGNI ECONOMICI NON MANTENUTI DEL PREMIER

### a) IL PAGAMENTO DEI DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il **24 febbraio 2014**, nel suo discorso alle Camere per la fiducia, il presidente del Consiglio si impegna a pagare tutti i debiti residui della Pa.

Il **12 marzo 2014**, in conferenza stampa, Renzi quantifica in **68 miliardi** l'ammontare di debiti residui e si impegna a pagarli **entro luglio 2014**.

Il giorno dopo (**13 marzo 2014**), intervenendo in tv alla trasmissione Porta a Porta, il presidente del Consiglio sposta avanti di 3 mesi, al **21 settembre**, San Matteo, la *deadline*.

#### **A che punto siamo oggi?**

Sul sito del ministero dell'Economia e delle finanze l'aggiornamento è del 21 luglio 2014 e i debiti della Pa pagati ai creditori ammontano a 26,1 miliardi, di cui 22,8 miliardi liquidati dal governo Letta e solo 3,3 miliardi dal governo Renzi.

Dopo un gap di aggiornamenti che dura dal 28 marzo 2014, il prossimo è previsto per il 21 settembre, quando in teoria i pagamenti dovrebbero essere stati tutti effettuati.

**Ne deriva che ad oggi, dei 68 miliardi promessi Renzi ha pagato solo 3,3 miliardi. Pari al 4,85%.**

### b) IL PIANO DA 3,5 MILIARDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

La seduta del Cipe del **30 giugno 2014** ha sbloccato 400 milioni di euro su 3,5 miliardi promessi. Una percentuale pari all'11,4%.

### c) LA RIDUZIONE DELL'IRAP PER LE AZIENDE DEL 10%

È contenuta nel Decreto Legge noto come "D.L. Irpef", lo stesso che contiene il bonus degli "80 euro". Sul punto sono state rilevate serie criticità dal Servizio Bilancio del Senato prima e della Camera poi. In particolare:

- il minor gettito derivante dal taglio dell'Irap potrebbe essere ben superiore ai 2 miliardi stimati dal governo nel decreto, che corrispondono solo all'8,3% delle entrate attese per il 2014, mentre la promessa riduzione dell'aliquota ammonta al 10%;

- la copertura individuata dal governo (aumento della tassazione del risparmio, che abbiamo visto), risulta essere insufficiente. La stima del gettito derivante dall'aumento della tassazione sul risparmio dal 20% al 26%, infatti, non tiene conto di “*possibili effetti sostitutivi che la nuova norma potrebbe determinare nelle scelte di investimento, ad esempio tra attività finanziarie nazionali ed estere*”.

#### **d) GLI 80 EURO AL MESE A CHI NE GUADAGNA MENO DI 1.500**

Per distribuire una mancia elettorale di **80 euro netti al mese a 10 milioni di persone, a scapito degli altri 31,4 milioni di contribuenti italiani**, da quando Renzi si è insediato a palazzo Chigi abbiamo visto:

- il raddoppio dell'imposta sostitutiva dovuta dalle banche con riferimento all'avvenuta rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia in loro possesso;
- il taglio delle detrazioni Irpef per chi ha redditi superiori a 55.000 euro;
- l'accorpamento da 3 rate a un'unica rata per il versamento dell'imposta sulle rivalutazioni dei beni aziendali per le imprese, con il risultato che molte di esse hanno rinunciato a procedere alla rivalutazione, con relativo mancato gettito per lo Stato;
- l'aumento dall'11% all'11,5% del prelievo sui Fondi pensione;
- l'aumento del bollo auto;
- l'ampliamento della platea di aziende cui si applicano aliquote Irap straordinarie (e che quindi non beneficiano dello sbandierato taglio del 10% dell'Irap);
- l'aumento delle accise su benzina, tabacchi e alcolici per effetto delle clausole di salvaguardia scattate automaticamente in conseguenza del fatto che **i risparmi attesi dalla *Spending review* non si sono realizzati**.

Il “**bonus Irpef**”, che doveva essere il fiore all'occhiello della politica economica di Renzi, ha finito per dare il colpo mortale alla finanza pubblica italiana: è diventato un'imbarazzante bomba sporca a orologeria, con effetti distruttivi ritardati. **Il costo fiscale dell'aumento del potere d'acquisto di alcune categorie (lavoratori dipendenti con redditi tra 8.000 e 26.000 euro) è stato caricato tutto sulle altre (lavoratori autonomi, “incapienti”, pensionati, vale a dire coloro che più hanno risentito della crisi economica degli ultimi 6 anni).**

E, nonostante tutto, **il provvedimento non ha prodotto alcun effetto positivo sui consumi, sulle aspettative, sull'occupazione.**

È stata una forzatura a beneficio di pochi, che ha indotto la Commissione europea e la Bce a chiedere al governo una **manovra correttiva (tra 25 e 30 miliardi)**, che presto tutti saremo chiamati a pagare.

(7)

---

## Forza Italia, ecco come e dove nasce la nuova politica economica berlusconiana

---



**R**iportiamo di seguito l'articolo a firma **Edoardo Petti**, pubblicato ieri sul quotidiano online **“Formiche”** ([www.formiche.net](http://www.formiche.net)).

*Le idee di **Daniele Capezzone** contenute nel suo ebook, il documento programmatico di **Renato Brunetta** e un manifesto liberista promosso da **Giuseppe Moles***

Un'apparente metamorfosi. È l'immagine che Forza Italia sta offrendo nelle ultime settimane nel terreno economico-sociale.

### UN RITORNO AL FUTURO

Consapevoli del fallimento politico-elettorale della lunga stagione egemonizzata dall'interventismo del “socialista” Giulio Tremonti votato all'austerità di bilancio e ostile ai tagli robusti delle tasse, rappresentanti di spicco della formazione guidata da **Silvio Berlusconi** caldeggiavano il rilancio della “rivoluzione liberale-liberista” promessa nel marzo 1994. E con questo spirito e si accingono a sfidare i potenziali alleati di una versione rinnovata della Casa delle libertà.

### UN PARTITO DELLA PROPRIETÀ, RISPARMIO, LIBERTÀ

Tutto nasce da un'iniziativa politico-editoriale messa in campo da **Daniele Capezzone**. Il suo libero ed *e-book* **“Per la rivincita. Software liberale per**

Il Mattinale – 25/07/2014

**tornare in partita**”, recentemente recensito da Formiche.net, prefigura i contenuti possibili di una credibile e vincente alternativa al Partito democratico di Matteo Renzi. Un “contenitore e una coalizione della libertà, del ceto medio, della proprietà, del risparmio, delle piccole e medie imprese, della riduzione di tasse e spesa pubblica, della scelta individuale e privata”. Promessa ai suoi occhi tradita da un centro-destra che giunto al potere ha preferito gestire l’esistente piuttosto che promuovere le grandi riforme.

## UNA TERAPIA D’URTO

Fautore di una **ricetta shock** per promuovere la ripresa produttiva del nostro paese, il presidente della Commissione Finanze di Montecitorio propugna una riduzione del peso del fisco pari a **40 miliardi** di euro nell’arco di 2 anni e di 12 miliardi nei 3 successivi. Nel suo progetto le imprese beneficeranno dell’abrogazione dell’IRAP entro 2 anni e della riduzione dell’IRES dal 27,5 al 23 per cento nell’arco di 3 anni. A favore dei lavoratori viene messa in campo una diminuzione di 10 miliardi di tributi spalmata in 5 anni. Per consumatori e famiglie è previsto il calo dell’IVA dal 22 al 20 per cento nel giro di 2 anni. Allo scopo di rimettere in circolazione 6 miliardi di liquidità viene proposto il conferimento a imprese e lavoratori della quota di trattamento di fine rapporto non utilizzata per la previdenza complementare.

## UNA RIVOLUZIONE FISCALE

Le iniziative per ridurre l’invadenza delle istituzioni pubbliche nella vita dei cittadini passano secondo il parlamentare “azzurro” per la **Flat tax**, un’unica aliquota fiscale del 20-25 per cento sui redditi da lavoro e impresa. Per l’abbattimento delle tasse sulla prima casa “ingiuste e contro-producenti per il mercato edilizio”, per il taglio dell’IVA e la forte diminuzione dell’IRAP. Una visione strategica che presenta grande affinità con le ricette indicate da **Antonio Martino**, economista liberale-liberista e ultimo superstite della stagione pionieristica di Forza Italia. Con il quale Capezzone condivide l’obiettivo di aggredire le spese correnti, che crescono automaticamente e finiscono facilmente fuori controllo.

## LE FONTI DI SPESA DA COLPIRE

Esempi emblematici di tali uscite sono una realtà regionale che governa 200 miliardi di risorse del Servizio sanitario nazionale, con un costo di 14mila euro annui per una famiglia di 4 persone. Cifra ben più onerosa del buono

sanità che potrebbe essere assegnato a ogni nucleo familiare per garantire una libertà di scelta e concorrenza virtuosa tra servizi alla salute.

E la giungla di aziende municipalizzate, una sacca di “socialismo locale” da cui si potrebbero ricavare almeno 30 miliardi.

## I RISPARMI POSSIBILI

Le coperture finanziarie individuate per realizzare l’iniziativa fiscale, complessivamente pari a 45 miliardi, sono così articolate: tagli di 16 miliardi alla spesa pubblica corrente e agli acquisiti di beni e servizi da parte della PA, riordino e riduzione di 6 miliardi di trasferimenti alle aziende, eliminazione di 18 miliardi di agevolazioni e privilegi fiscali, calo del costo del debito per 5 miliardi grazie a un piano di alienazioni immobiliari pubbliche pari a 140-150 miliardi.

## SFIDARE I TABÙ COMUNITARI

Una riduzione radicale delle uscite che Capestzone vuole accompagnare con l’archiviazione dell’austerità europea, il conferimento alla BCE dei poteri della Federal Reserve Usa, la rinegoziazione di un “Fiscal Compact che calpesta spirito e obiettivi del Trattato di Maastricht”. Sforare il limite del 3 per cento nel rapporto deficit-PIL dunque. Ma non per fare più spesa pubblica, bensì per restringere il perimetro dello Stato e restituire ossigeno al tessuto produttivo. “Per tornare a una crescita annua di almeno il 2 per cento”.

## COME CAMBIARE L’EUROPA

Tesi che sono state rilanciate dal suo collega **Renato Brunetta** in un **programma di 6 punti per costruire il centro-destra del futuro**. A giudizio dell’ex ministro della Pubblica amministrazione, l’ambizioso progetto per lo sviluppo dell’Italia non sarebbe possibile senza capovolgere la marcia fallimentare dell’austerità e rigore europei a trazione germanica. Anziché puntare sui nebulosi margini di flessibilità nel rispetto dei vincoli finanziari che il governo Renzi ha strappato in sede comunitaria, il parlamentare-economista prospetta “riforme simultanee per 1-2 punti di PIL, concordate con Bruxelles sulla base delle proprie specificità dagli Stati che aderiscono alla valuta unica”. E propone l’adozione di strumenti di condivisione responsabile del debito come gli *Eurobond*, oltre a un deprezzamento competitivo della moneta comune pari al 20 per cento.

Tuttavia Brunetta non si spinge al punto di appoggiare le richieste referendarie contro l'applicazione dell'austerità in Italia promosse da un comitato di studiosi capitanato da Gustavo Piga.

## UNA FORZA ITALIA “AMERICANA”

Richiama lo spirito del '94 con linguaggio e accenti di stampo nordamericano il Manifesto **“Rivoltare l'Italia”** messo a punto dall'ex parlamentare “azzurro” **Giuseppe Moles**. Un testo che rivendica l'attualità della lotta contro l'oppressione fiscale, giudiziaria e burocratica in nome di un'Italia più libera e meno statalista, più aperta alle scelte personali e con meno restrizioni e sprechi.

## TRA FRIEDMAN E CLINTON

Nel terreno fiscale le ricette prospettate dall'esponente di FI ricalcano la più tradizione repubblicana Usa. A partire dalla “Flat tax” proposta dal premio Nobel per l'Economia Milton Friedman nella convinzione che un regime tributario leggero è foriero di crescita, investimenti a lungo termine, maggiori risorse in circolazione. Per favorire la ripresa produttiva e dei consumi Moles propone poi la creazione di “zone franche” da tributi in determinate aree del nostro paese e la riduzione dell'IVA al 20 per cento. L'altro cardine del suo progetto economico-sociale è la riproposizione della legge Biagi integrata dal Libro Bianco redatto dallo studioso ucciso dalle Brigate rosse. Un testo che prefigurava un ruolo attivo degli ammortizzatori sociali e dei sussidi al reddito orientati al Welfare to work realizzato da Bill Clinton nel 1996.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.formiche.net/2014/07/24/forza-italia-ecco-dove-nasce-la-nuova-politica-economica-berlusconiana/>

**IIM**

(8)

---

**Dall'elezione diretta del Presidente della  
Repubblica all'economia.  
Il nostro pacchetto politico-programmatico**

---



1. **Elezione diretta del Presidente della Repubblica** congiunta con l'architettura federalista dello Stato
2. **Manovra-choc** per tornare a crescere: 40 miliardi di tasse in meno
  - a) delega fiscale
  - b) flat tax
  - c) Tfr alle aziende e Tfr in busta paga
3. **Abrogazione della legge Fornero** delle pensioni e **reintroduzione del reato di clandestinità**
4. Richiesta da parte dell'Italia del **Commissario europeo per l'immigrazione**
5. Riforma della **giustizia**
6. In **Europa**: reflazione tedesca, svalutazione dell'euro e riforma della Bce

Per approfondire sui **6 PUNTI PROGRAMMATICI DEL CENTRODESTRA** leggi le Slide 736  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

**IIM**



## ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

**La forma di governo non è neutra rispetto alle scelte di politica economica.** Come è stato dimostrato in molti studi tra i quali voglio ricordare quello di Petersson, Roland e Tabellini del 2006, nelle democrazie parlamentari la frammentazione e la competizione interna ai governi di coalizione induce – oltre all'instabilità che conosciamo - ad incrementi significativi della spesa e del debito pubblico, maggiori che nei sistemi di tipo bipartitico a maggioranza solida, in cui l'unica competizione riconoscibile è quella, sana, tra maggioranza ed opposizione.

Da questo deriva che:

- i governi eletti in democrazie con **sistemi maggioritari/bipartitici** tendono a tagliare le tasse, ma anche la spesa pubblica, in modo particolare durante gli anni elettorali;
- nelle democrazie con rappresentanza **proporzionale** l'evidenza empirica registra tagli alle tasse meno pronunciati e non registra tagli alla spesa pubblica.

Questo perché il nesso tra il potere di controllo degli elettori e la rappresentanza politica è molto più diretto nei sistemi bipartitici rispetto a quelli proporzionali.

Un **sistema semipresidenziale** può rafforzare questa tendenza dei sistemi maggioritari. Il **Presidente eletto**, infatti, è garante della maggiore stabilità e continuità politica, garantisce che il mandato elettorale non sia tradito, e che il Parlamento sia sciolto nel caso in cui si determinino pratiche trasformistiche e tentativi di costruire nuove e diverse maggioranze rispetto al responso delle urne.

Il **presidenzialismo**, dunque, come verticalizzazione democratica e non tecnocratica della governance può essere l'arma di una vera e propria guerra di liberazione dalla cattiva politica, dalle cattive rendite di posizione clientelari, sindacali, corporative, dai monopoli, dai poteri forti.

**Contrariamente a quanto comunemente si pensa, dunque, con le riforme istituzionali si fa politica economica.**

# ATTACCO AL DEBITO

## OBIETTIVI:

- portare sotto il 100% il rapporto rispetto al PIL in 5 anni;
- ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all'anno (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

## ATTACCO AL DEBITO IN CIFRE

1. Riduzione strutturale del debito pubblico: almeno 400 miliardi di euro (circa 20-25 punti di PIL) come valore obiettivo in 5 anni;
2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito: dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni;
3. Operazioni one-off: 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL).

**1. Riduzione strutturale del debito pubblico per 400 miliardi** (circa 20-25 punti di PIL) in 5 anni:

**a) 100 miliardi** derivano dalla vendita di beni pubblici per 15-20 miliardi l'anno (circa 1 punto di PIL ogni anno);

**b) 40-50 miliardi** (circa 2,5 punti di PIL) dalla costituzione e cessione di società per le concessioni demaniali;

**c) 25-35 miliardi** (circa 1,5 punti di PIL) dalla tassazione ordinaria delle attività finanziarie detenute in Svizzera (5-7 miliardi l'anno);

d) 215-235 miliardi dalla vendita di beni patrimoniali e diritti dello Stato disponibili e non strategici ad una società di diritto privato, che emetterà obbligazioni con warrant.

**2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito** dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni derivante da:

**a)** intervento sullo stock del debito;

**b)** conseguente riduzione dei tassi di interesse/rendimento;

**c)** azioni mirate di riduzione selettiva del costo del debito attraverso l'acquisto sul mercato secondario di titoli del debito pubblico italiano emessi a tassi eccessivamente elevati.

**3. Operazioni one-off:** 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL) e ulteriori 5-7 miliardi negli anni successivi (già considerati nella riduzione strutturale del debito pubblico sub 1. c), derivanti da:

**a)** convenzioni fiscali con la Svizzera, sul modello di quelle già stipulate con il paese elvetico da Germania e Inghilterra.

La nuova strategia di politica economica non deve essere solo di ingegneria finanziaria, ma deve avere in sé tutta la forza, tutta l'etica, di un cambio di passo, di uno shock economico finanziario finalizzato alla crescita e alla credibilità della nostra finanza pubblica. Perché attraverso meno debito si realizza più mercato, minore pressione fiscale, nuovi investimenti, più capitalismo, più competitività, più occupazione, emersione del sommerso, più responsabilità, più credibilità. Diventare europei nel debito significa diventare europei a 360 gradi. Nei mercati, nelle banche, nella finanza, nelle relazioni industriali, nella giustizia, nella politica.

## LA DELEGA FISCALE: I 12 PUNTI

1. **Tempi;**
2. **Obiettivi complessivi;**
3. **Responsabilizzazione fiscale;**
4. **Processo tributario, recepimento proposta Cnel;**
5. **Catasto;**
6. **Lotta all'evasione fiscale: il ricavato utilizzato per ridurre le tasse;**
7. **Incentivi e contributi alle imprese;**
8. **Profili penali;**
9. **Giochi;**
10. **Compensazione;**
11. **Dichiarazione precompilata e semplificazione;**
12. **Statuto del contribuente e irretroattività norme di sfavore.**

## IL NEW DEAL

Un nuovo corso, un *“New Deal”* dell'economia italiana sul fronte della **modernizzazione** del paese, attraverso investimenti pubblici e privati, soprattutto in settori ad alta intensità di lavoro e ad alti coefficienti di attivazione, come quello dell'edilizia, delle **manutenzioni** e delle infrastrutture diffuse.

Una manovra in **5 punti** che, portati avanti insieme, possono avere effetto “esplosivo” per la nostra economia. Quello che ci vuole.

- 1) **Legge obiettivo “grandi opere”;**
- 2) Adozione di un grande piano di **assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali;**
- 3) Adozione di un grande piano di **riscatto delle case popolari da parte degli inquilini** e destinazione delle risorse all'housing sociale;
- 4) Adozione di un piano industriale nazionale per la realizzazione di nuovi **impianti sportivi e complessi multifunzionali;**
- 5) Adozione di un piano industriale per il rilancio e lo **sviluppo del turismo** e per il potenziamento delle strutture ricettive.

IIM

## FLAT TAX

Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.

Per approfondire sulla **FLAT TAX** leggi le Slide 711-712  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

## TFR

Proposte:

- **riportare nelle casse delle aziende con più di 50 dipendenti la quota di Tfr** non utilizzata per la previdenza complementare (attualmente accantonata presso l'Inps);
- tutti i **lavoratori** possono reclamare, in costanza di rapporto di lavoro e senza doverla giustificare, **una anticipazione fino al 100% del proprio Tfr**.

Misure in grado di fornire liquidità a imprese e lavoratori, per un valore di circa **6 milioni di euro**.

Per approfondire sul **TFR** leggi le Slide 709  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

IIM

## MANOVRA-CHOC PER TORNARE A CRESCERE: 40 MILIARDI DI TASSE IN MENO

Per reagire alla crisi attuale dell'economia italiana, **Daniele Capezzone**, nel libro "Per la rivincita – Software liberale per tornare in partita", propone una **manovra-choc** (*politica economica della libertà*): **40 miliardi di tasse in meno in 2 anni, e 12 nei successivi 3**, definendo tre grandi aree di intervento (imprese/lavoro, consumi, casa), coperti con vere operazioni di attacco alla spesa pubblica eccessiva e improduttiva.

### I TAGLI FISCALI

#### a) Per le imprese:

- Dimezzamento dell'Irap. **Costo:** 24 miliardi nei primi 2 anni
- Riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5 al 23% nei successivi 3 anni. **Costo:** 6 miliardi nei successivi 3 anni

#### b) Per i lavoratori:

- 10 miliardi di tasse in meno sul lavoro. **Costo:** 10 miliardi in 5 anni

#### c) Per i consumatori e le famiglie:

- Iva giù di 2 punti (al 20%) in 2 anni. **Costo:** 8 miliardi
- Abolizione della tassazione sulla prima casa. **Costo:** 4 miliardi.

### LE COPERTURE = totale 45 miliardi

#### a) Tagli alla spesa pubblica corrente: almeno 16 miliardi

#### b) Taglio trasferimenti alle imprese: 6 miliardi

#### c) Taglio agevolazioni fiscali: 10 miliardi

#### d) Taglio regimi Iva agevolati: 8 miliardi

#### e) Minore costo del debito pubblico: 5 miliardi (dal piano di dismissioni da 140/150 miliardi)

Per approfondire sul **PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO (ECONOMICO)** leggi le Slide 731  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

## LA RIFORMA DEL LAVORO

- Niente tasse e niente contributi per le nuove assunzioni di giovani;
- Partecipazione agli utili da parte dei lavoratori (profit-sharing);
- Moratoria per 3 anni dello Statuto dei lavoratori, con particolare riferimento all'articolo 18, per le piccole e medie imprese;
- Ritorno alla Legge Biagi per uno "Statuto dei Lavori";
- Promozione dei contratti di apprendistato;
- Valorizzazione delle libere professioni;
- Operazione produttività e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali, sul modello tedesco;
- Sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale;
- Detassazione del salario di produttività.

## LAVORO PUBBLICO

Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre **rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori**:

- Mobilità obbligatoria del personale;
- Messa a disposizione (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
- Superamento delle dotazioni organiche;
- Valutazione della performance individuale e organizzativa;
- Produttività nella Pa;
- Determinazione degli standard dei servizi pubblici e sanzioni in caso di mancato rispetto;
- Trasparenza delle Pa;
- Previsione di soli mandati dirigenziali a tempo determinato rinnovabili;
- Progressioni di carriera per merito e non solo per anzianità.

## EUROPA

- **Unione bancaria;**
- **Unione economica;**
- **Unione di bilancio;**
- **Unione politica;**
- **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond;**
- Riforme in Europa e in Italia e **reflazione** in Germania;
- **Svalutazione dell'euro;**
- Attribuzione alla **BCE** del ruolo di prestatore di ultima istanza;
- Revisione dei **Trattati e** dei **Regolamenti;**
- Riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali.**

## COMMISSIONE DI INCHIESTA PARLAMENTARE

A seguito delle rivelazioni dell'ex ministro del Tesoro di Obama **Timothy Geithner**, **Forza Italia** ha avviato numerose iniziative per far chiarezza su cosa determinò nel 2011 la **caduta dell'ultimo governo Berlusconi**. Ampio successo ha avuto anche il libro di **Renato Brunetta** "**Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto**".

- **14 maggio 2014:** richiesta dell'istituzione di una **Commissione parlamentare di inchiesta** sui fatti del 2011 da parte di Forza Italia;
- **21 maggio 2014:** presentato alla Procura un esposto da parte di Michaela Biancofiore;
- **22 maggio 2014:** presentato un esposto da parte del Tribunale Dreyfus;
- Risoluzione al Consiglio d'Europa da parte di **Deborah Bergamini** ed **Elena Centemero.**

## SCUOLA

- Il punto di partenza della nostra proposta è il **costo standard**: unico principio in grado di liberare risorse da investire in istruzione e formazione.
- Proponiamo un modello di *governance* incentrato sui criteri della valorizzazione e responsabilizzazione degli **organi collegiali**.
- Proponiamo di sostituire il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa con un nuovo **Fondo per l'autonomia scolastica**.
- Risolvere la problematica del **preariato** e della **procedura di infrazione UE aperta**.
- Modifiche per un **nuovo processo di reclutamento**.
- Proponiamo di confermare la **supplenza** per l'anno successivo e la trasformazione delle **graduatorie** di istituto in graduatorie provinciali o di reti di scuole e di dare.
- **Formazione iniziale dei docenti**: vogliamo assicurare che ogni anno siano bandite, con regolarità, le **procedure di abilitazione**.
- **Differenziazione dello Stato giuridico dei docenti**
- **Valutazione delle istituzioni scolastiche**
- **Scuole italiane all'estero**: promuoviamo l'Italia nel mondo.
- **DNS, Deledda nelle scuole**: promuovere la conoscenza e lo studio della scrittrice Grazia Deledda nelle scuole.
- **Banco scuola**: raccolta di materiale didattico per le ragazze e i ragazzi più in difficoltà.

## GIUSTIZIA

**Forza Italia** ha elaborato un nutrito pacchetto di proposte in materia di **giustizia**. Di seguito forniamo i principali punti programmatici.

- Eliminazione della cosiddetta "**clausola di salvaguardia**";
- Eliminazione del "**filtro endoprocessuale**" costituito dal giudizio di ammissibilità della domanda di risarcimento dei danni causati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie da parte del tribunale competente;
- Eliminazione della messa fuori ruolo dei magistrati;
- Limitazione della **custodia cautelare in carcere**;
- Presunzione di adeguatezza della sola custodia in carcere che continua a valere soltanto per i "**reati di mafia**";
- Espunzione dell'**ergastolo** dal nostro ordinamento;
- **Separazione delle carriere dei magistrati**;
- Distinzione tra giudici e pubblici ministeri;
- Ampliamento delle attribuzioni del ministro della Giustizia;
- **Intercettazioni**: armonizzare le necessità investigative con il diritto dei cittadini a vedere tutelata la loro riservatezza.



---

## Calendario della riscossa, con annesso breve vademecum (On. Daniele Capezzone)

---

**L'**agenda dei prossimi mesi: e non mi riferisco all'agenda elettorale nazionale, la cui incertezza è evidente, ma all'agenda elettorale locale combinata ad altre scadenze oggettive, ad altri appuntamenti che invece il centrodestra potrebbe cercare di porre sul tavolo, più ulteriori incognite che nella politica italiana non mancano mai. E allora, ragioniamo su questo **calendario**, cercando di incrociarne logicamente e politicamente le principali tappe.

1. Già in **autunno** si terranno le **elezioni regionali in Calabria**. Sarà il **primo test elettorale** di un certo rilievo dopo la pausa estiva. Perché non incardinare al più presto un meccanismo di elezioni primarie aperte per la scelta del nostro candidato?
2. Nella **primavera del 2015** si terranno certamente le elezioni regionali in **Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Campania, Puglia**. Occorrerebbe anche in questo caso prevedere tempestive primarie aperte per affermare candidati forti sostenuti da coalizioni larghe e davvero competitive.
3. Sempre nella **primavera del 2015** si tornerà al voto per **eleggere il sindaco di Venezia**. Mentre nel **2016** sarà il turno di **Milano, Napoli e Torino**, e nel **2017** di **Palermo** e della **Regione Sicilia**.
4. A **Roma**, per scegliere il Sindaco, in teoria, non si dovrebbe votare se non nel **2018**.
5. Se ci fosse entro il 30 settembre di quest'anno la raccolta delle 500mila firme richieste dalla legge, e - a seguire - una volta ottenuto all'inizio del 2015 il via libera della Corte Costituzionale, la tornata elettorale della **primavera 2015** potrebbe arricchirsi anche di un **voto referendario**. Vale per l'**economia** e per la **giustizia**.
6. Quando ci sarà **l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica**?
7. **Occorre riprendere un rapporto** forte, nazionale e locale, **con le organizzazioni del mondo produttivo** (da Confindustria a Confcommercio a Confartigianato, da Confagricoltura a Coldiretti, per citarne solo alcune, e senza dimenticare le singole organizzazioni impegnate materia per materia, settore per settore).
8. **Occorre un rapporto nuovo e adulto con l'editoria italiana**, nazionale e locale, scritta e audiovisiva.

**DANIELE CAPEZZONE**

---

**IIM**

---

(9)

---

## Dichiarazione di voto finale in merito al bilancio della Camera (On. Rocco Palese)

---

“ Signor Presidente,

sono veramente mortificato che durante i lavori della discussione generale non c'è stata una così grande partecipazione in questa Aula e questo è un problema soprattutto per chi è venuto oggi in maniera legittima a ritenere di dissentire su tantissimi altri aspetti, ma forse una discussione più approfondita e più appropriata gli argomenti all'ordine del giorno l'avrebbero sicuramente meritata.

Va dato atto alla Presidenza della Camera, all'Ufficio di Presidenza, al Collegio dei Questori, di avere impostato un ottimo lavoro. Non c'è dubbio che tutto si può migliorare, ma c'è qualcuno in questa Aula, cara Presidente, che può mettere in discussione i risultati che si sono ottenuti con un **risparmio di 138 milioni di euro**? Esiste un'altra istituzione che in maniera così drastica, in così poco tempo ha ridotto di una cifra considerevole pari a 138 milioni di euro i propri costi?

L'Ufficio di Presidenza nella sua autonomia può tirare fuori una decisione di altro indirizzo e può deliberare tranquillamente un atto amministrativo per fare il piano annuale preventivo analitico dei costi di esercizio con tre sezioni: elenco delle spese obbligatorie e d'ordine; elenco delle spese dei contratti in essere ed elenco delle spese derivanti dalle obbligazioni giuridicamente vincolanti contratti negli anni dall'istituzione; elenco costi per nuove spese.

Quindi che cosa veniamo noi in quest'Aula a dire, che occorre questo, questo, questo e quell'altro? C'è già tutto, basta solo volerlo.

Mi avvio alla conclusione con due considerazioni. È vero, Presidente, che nel nostro Paese ci sono stati degli abusi ed è vero che molte cose vanno corrette, non solo riguardo alla corruzione ma anche agli abusi in riferimento ai costi, ai rimborsi e quant'altro, ma io mi rifiuto di trasformare il concetto che il nostro Paese secondo questa Carta costituzionale, all'articolo 1, è una **Repubblica democratica fondata sul lavoro**, nel concetto che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro e sugli scontrini! No! Gli scontrini teneteveli tutti,

perché qui ci vuole e c'è solo trasparenza ed efficienza, noi dobbiamo andare in questo senso, nel senso cioè di chi ha costruito questa Carta democratica.

Concludo dando tutta la mia solidarietà ed il mio sostegno a tutto il personale, ad iniziare dal Segretario generale per finire all'ultimo dei commessi di quest'Aula; l'ho detto anche in sede di discussione generale e lo ribadisco, che ci sia un problema generale di costi nel Paese non c'è dubbio, **ognuno è tenuto a fare la sua parte**, ma, Presidente, lo dico a lei, lo dico al Collegio dei questori, lo dico a tutto l'Ufficio di Presidenza e lo dico a quest'Aula, che oggi finalmente è partecipata, non come durante la discussione generale: guai a toccare ciò che funziona!

Questa è un'Aula che dal punto di vista organizzativo-funzionale funziona e funziona anche bene, funziona con una **produzione di qualità**, perché è giusto dire quanto prende Tizio, Caio e Sempronio, ma è anche giusto vedere cosa produce Tizio, Caio e Sempronio in termini di quantità e di qualità.

E per quello che riguarda la democrazia del Paese, è essenziale che la produzione sia di alta qualità. Ognuno ha bisogno di lavorare, di lavorare in maniera tranquilla e serena e di produrre, non di essere messo ogni giorno sul banco degli imputati dando in pasto tutte queste notizie per non parlare di altro.

**Noi vorremmo sapere tante e tante altre cose invece dal punto di vista della finanza**, cosa che non è il caso di affrontare esattamente in questa sede.

Per questo noi voteremo a favore del provvedimento, con l'indicazione al Collegio, cioè all'Ufficio di Presidenza, alla Presidenza della Camera, di continuare su questa strada”.

**On. ROCCO PALESE**



**Per approfondire leggi le Slide 738**  
**[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)**



**IIM**

# (10)

---

## Dichiarazione di voto finale in merito alla questione carceri (On. Antonio Marotta)

---

“**N**el sistema giustizia, il sistema carcerario, che è parte fondante e portante, rappresenta anche il cuore della civiltà di un popolo. Ci misurano per quello che riusciamo a esprimere proprio nel sistema carcerario. E allora, ho sentito parlare in questi due giorni di ordine pubblico e non capisco a che proposito. Si è parlato di droga, di legge sugli stupefacenti, di immigrazione, di rapine e di furti, ma, guardate – e lo dico agli amici della Lega e del MoVimento 5 Stelle –, pensate che sia ancora il momento del terrorismo psicologico? Parlate ancora di sicurezza con un provvedimento che non ha niente a che vedere con la sicurezza, assolutamente niente.

**La sicurezza dei cittadini sapete a che cosa è legata? Non certo alla detenzione dei cittadini o alla durata della detenzione; la sicurezza è legata alla tranquillità economica e lavorativa che uno Stato è in grado di garantire per i propri cittadini.**

Si è detto che il Governo cede o arretra di fronte all'atteggiamento dell'Europa. Io non so cosa fa il Governo, ma il Parlamento e la nostra forza politica non arretrano di fronte a niente. Questa è la verità e anche per questo provvedimento, alla fine, **preannuncio un voto di astensione**, non sul merito del provvedimento, di cui andremo a parlare, ma sul metodo, ancora una volta: il sistema del decreto-legge, il sistema di mettere insieme tutte cose che sarebbe stato meglio separare o di cui sarebbe stato meglio parlare autonomamente, la possibilità quindi di affrontare il problema in maniera seria, costruttiva e responsabile. E veniamo alla *ratio* del provvedimento.

**L'elemento portante e la ratio è l'intervento della Corte europea dei diritti dell'uomo che con una «sentenza pilota», pilota perché contiene il segnale che si dà allo Stato, dice: guarda che, se continui su questa strada, tutte le ulteriori sentenze che già sono arrivate potrebbero finire in questo modo.** E siccome noi sappiamo che le sentenze bisogna rispettarle, allora non dovremmo rispettare, poi, solo le sentenze che emettono in Italia i giudici italiani; dovremmo rispettare anche le sentenze europee. Diciamo che, sostanzialmente, al di là di quello che prevede l'articolo 8, a cui pure faremo riferimento, il resto del provvedimento si sviluppa e si avvita su questo, che è non una libera scelta, ma, direi, quasi un'imposizione, che noi riceviamo, che dobbiamo affrontare e di cui dobbiamo tener conto proprio in funzione del rispetto delle sentenze. E allora, prima che

arrivino e prima che, sul piano economico, il danno sia maggiore e molto più rilevante, il Governo interviene con questo provvedimento. Qual è il senso ? È un risarcimento ! Il risarcimento è valutato dal giudice in conseguenza di un danno che una parte ha subito. Se questo è vero, è vero anche che il cittadino resta pur sempre tale anche se detenuto; anche se detenuto, perché, finito il periodo di detenzione, colleghi parlamentari, torna ad essere un cittadino come tutti quanti noi, sia nel caso in cui venga assolto e abbia subito ingiustamente una detenzione, sia nel caso in cui venga condannato e abbia espiato regolarmente la sua pena. Non dimentichiamocelo !

**E allora, di fronte a questo, si sviluppa, attraverso la competenza del magistrato di sorveglianza, la possibilità di poter intervenire per il risarcimento di una detenzione che il cittadino ha sofferto o sta soffrendo in condizioni disumane, perché questo è quello che dice l'articolo 3 ed è questo quello che ha accertato l'Europa nella sentenza su richiamata e in altre anche richiamate.** Allora, se è vero questo, questa è una forma di risarcimento. Il problema è concettuale: lo Stato è tenuto al risarcimento nel momento in cui pone in essere un'attività contraria a quello che è non tanto e non solo il contenuto della Costituzione, l'articolo 27, o i pronunciamenti della Corte europea dei diritti dell'uomo, ma un principio naturale del rispetto della vita degli esseri umani.

Se parliamo di detenzione preventiva, di esclusione o di un problema rilevante e accettiamo il principio che, **se io giudice, non pubblico ministero, in concreto, posso pensare di irrogare una pena contenuta nei tre anni, devo infliggere la detenzione addirittura preventiva a uno che, poi, di detenzione vera e propria non ne dovrà fare, la detenzione preventiva veramente allora diventa la cosa peggiore sul piano della cultura giuridica e della vita dell'essere umano che siamo stati capaci di inventarci.** Su questi problemi che io ho richiamato Forza Italia sarà presente e collaborativa sul piano di un grande senso di responsabilità che anche in questa votazione, come nelle altre, ha sempre dimostrato”.

**On. ANTONIO MAROTTA**



**Per approfondire leggi le Slide 738**  
**[www.gruppoptdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppoptdl-berlusconipresidente.it)**



**IIM**

# (11)

---

## Tivù tivù. Giannini a Ballarò inaccettabile, noi proponiamo Porro, e Sansonetti al Tg 3

---

In queste settimane, stiamo assistendo ad un imbarazzante e inutile giochino del toto-conduttore per la prossima edizione di **'Ballarò'**. Dopo lunghe riflessioni, il candidato preferito per Viale Mazzini sarebbe il vice direttore di 'Repubblica', **Massimo Giannini**, già ospite super coccolato nelle precedenti edizioni del programma, nell'era Floris.

Se Giannini accettasse, la Rai affiderebbe il talk show di punta della terza rete, ad un giornalista della carta stampata, che nulla sa di conduzione televisiva, naturalmente schieratissimo a sinistra e, dulcis in fundo, esterno all'azienda, con tutti i relativi costi per una scelta del genere, in barba ai moltissimi giovani giornalisti del vivaio Rai. Una scelta assolutamente inappropriata e inaccettabile.

**Ci permettiamo di dare alcuni consigli non richiesti ai vertici Rai**, in un momento, per loro di grande confusione. Per dare una ventata di vera novità, spargliare le carte e garantire il pluralismo dell'informazione, **perché la Rai non affida al vice direttore de 'Il Giornale', Nicola Porro, attualmente impegnato su Raidue con 'Virus, il contagio delle idee' la conduzione di 'Ballarò'?**

A questo punto **Giannini potrebbe occuparsi del talk show di Raidue** e perché no, alla direzione del **Tg3**, da tempo immemore in mano a Bianca Berlinguer, potrebbe andare **Piero Sansonetti**, oggi direttore de 'Il Garantista'.

Questa è la nostra provocazione ragionata alla Rai, perché è ancora in tempo per evitare di trasformare il mercato di 'Ballarò', già molto di parte con Floris, nel salotto ufficiale di 'Repubblica' in Rai, con Massimo Giannini.

Per saperne di più sul SERVIZIO PUBBLICO RAI  
[www.tvwatch.it](http://www.tvwatch.it)

**IIM**

(12)

---

## Destina il tuo due per mille a Forza Italia!

---



Q uest'anno, per la prima volta, è possibile destinare il due per mille delle tasse personali al sostegno di una forza politica.

**Destina il tuo due per mille a Forza Italia!**

Anche questo è un modo per diventare "azionista della libertà" e sostenere l'impegno del Presidente Berlusconi per ricostruire un centrodestra competitivo con la sinistra e con Grillo e per continuare il rinnovamento di Forza Italia.

Qui puoi trovare le indicazioni e la modulistica necessaria per compiere questo gesto "piccolo" ma che produce un grande sostegno per Forza Italia:

<http://sostieni.forzaitalia.it/notizie/due-per-mille.php>

---

***IIM***

# (13)

---

## Rassegna stampa

---

### Intervista a **MARA CARFAGNA** sul *Corriere della Sera*

**“Stop attriti, torniamo insieme: il leader è Berlusconi. Io credo che la riunificazione del centrodestra non sia più rinviabile. È una necessità, ormai”.**

#### Obiettivi?

“Il primo è onorare i nostri elettori. E mi riferisco a quell’elettorato moderato che, alle ultime elezioni, ha preferito rimanere a casa in assenza di un’offerta politica all’altezza. Non dimentichiamo che Renzi avrà preso pure il 41%, ma la metà degli italiani non è andata a votare”.

#### Tempistica?

“Subito. Dobbiamo avviare un tavolo di consultazione permanente sul programma. Dal fisco al lavoro, dall’immigrazione ai temi eticamente sensibili”.

#### Come pensa di mettere d’accordo Forza Italia, Nuovo Centrodestra, Lega e Fratelli d’Italia?

“Ci sono dei grandi ostacoli da superare. Che paradossalmente sono forse più di natura umana che politica. Ma ora più che mai il centrodestra deve tornare a fare politica”.

#### Non dimentichi di fare i conti con chi, tra gli alfaniani, resiste al ritorno verso di voi.

“Chi si oppone alla riunificazione è settario e farebbe meglio a restare a coltivare il proprio orticello. Noi vogliamo tornare a incarnare le ambizioni politiche del popolo moderato e per farlo dobbiamo costruire un’offerta politica credibile e maggioritaria”.

#### Scusi, ma secondo lei il leader della federazione di centrodestra è ancora Berlusconi?

“Non si può prescindere da Silvio Berlusconi. Il leader incontrastato di Forza Italia e di tutto il centrodestra è ancora lui. Io credo che sia lui a dover individuare le



tappe di un percorso comune che ci porti a trovare una sintesi e un candidato premier. Sempre che, come tutti noi speriamo, la Corte di Giustizia europea lo riabiliti restituendogli quella possibilità di candidarsi che la sentenza di Mediaset e la legge Severino gli hanno sottratto ingiustamente”.

### **E le famose primarie?**

“Io sono a favore delle primarie di coalizione. E anche Berlusconi si è mostrato d’accordo. Un centrodestra moderno non può e non deve avere paura di aprirsi al giudizio del proprio popolo”.

### **Scusi, onorevole, ma la «fronda» che fine ha fatto? Archiviata dopo il faccia a faccia tra Berlusconi e Fitto? Lei ne faceva parte...**

“Su questo vorrei fare chiarezza una volta per tutte. Io non sono mai stata iscritta a una fronda contro Berlusconi. C’era semmai un dibattito, perché nei partiti si discute su come selezionare la classe dirigente, su come individuare i candidati a sindaco, a governatore... Comunque sia dopo l’assoluzione, che ha ripristinato verità e giustizia, Forza Italia è un partito molto più sereno. Abbiamo vissuto momenti di ansia che, per fortuna, sono alle spalle. Abbiamo ancora con noi l’uomo in grado di fare la sintesi”.

### **E cioè Berlusconi.**

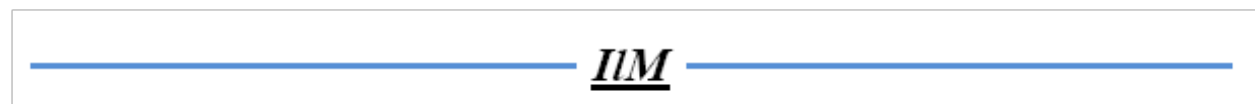
“Esattamente. Dobbiamo riunificare il centrodestra per arginare il renzismo”.

### **Strano, a volte voi forzisti sembravate quasi più renziani di Renzi...**

“Non è così. Forza Italia non vuole lasciare il Paese in mano a Renzi. Sia chiaro, qui non si contesta l’ambizione a fare le riforme che il Paese pretende, che era nostra prima ancora che del Pd. Si figuri che la sottoscritta, invece che riformarlo, il Senato l’avrebbe direttamente abolito. Qui si contesta l’arroganza con cui Renzi si muove. E quest’arroganza, soprattutto nel metodo, rischia di compromettere tutto e di non risolvere nulla”.

### **Non è che Forza Italia, dopo la sentenza di assoluzione di Berlusconi, sta meditando di andare al voto col proporzionale vigente?**

“Noi siamo sempre per la stabilità. Ma se la stabilità coincide con il buon operato di governo. Se quest’ultimo non c’è, sempre meglio restituire la parola agli elettori. E noi, degli elettori, non abbiamo mai avuto paura”.



# (14)

---

## I retroscena, se la cantano e se la suonano

---

**Fabrizio D'Esposito – *Il Fatto Quotidiano***: “Berlusconi ai suoi: ‘Al Nazareno patto con Matteo anche sui giudici. L'accordo è fatto per questo e per l'Italicum’. Il Caimano a cena con Francesca si gode la giustizia nel patto. Toti preoccupato dall'avanzare del premier,



Berlusconi sicuro: ‘Lo staniamo a ottobre quando preleverà i soldi dai conti degli italiani’. Sul caos del Senato, Berlusconi a tavola non si è dato molto pensiero: ‘Vedrete che la riforma passerà perché nessuno vuole andare alle elezioni anticipate’. In realtà, qualche preoccupazione in FI c'è. Ieri Verdini, ultra renzusconiano e custode del patto, ha messo in giro una voce per drammatizzare i toni: ‘Matteo quando è salito al Quirinale aveva la lettera di dimissioni in tasca’. E lo stesso premier ha reiterato le minacce con un sms duro a Romani. Ieri Berlusconi si è concesso finanche un colloquio con Fitto.

Gli ha detto no su tutto: primarie e organizzazione del partito. Ma se non altro i due si sono parlati dopo tanto tempo. C'è chi si accontenta di poco”.

**Tommaso Labate – *Corriere della Sera***: “Berlusconi vede Fitto. Tregua sulle riforme, ma resta la distanza. Divergenze sulla gestione del partito. La tentazione del voto: l'ex Cav, dopo tantissimo tempo, avrebbe lasciato trapelare l'ipotesi di voto anticipato”.

**Francesco Cramer – *Il Giornale***: “Berlusconi vede Fitto e apre sulle primarie: ‘Non sono contrario’. Incontro disteso, però restano le distanze sulle riforme istituzionali. Il Cav ribadisce: ‘Le votiamo, io mantengo sempre la parola’. Rissa davanti ad Alfano tra Quagliariello e Lupi su alleanze e strategie”.

**Barbara Fiammeri – *Il Sole 24 Ore***: “Berlusconi, disgelo con Fitto: ‘Ma con Renzi si va avanti’. L'ex governatore chiede di rompere con il premier e insiste sulle primarie: ‘Prepariamoci alle elezioni anticipate’”.

**Claudia Fusani – *L'Unità***: “E ora Berlusconi teme che il premier ceda sull'Italicum. Nell'incontro a Palazzo Grazioli tra Fitto e l'ex Cav il governatore ribelle è riuscito a mettere una pulce nell'orecchio del vecchio leader”.

**Salvatore Dama – *Libero***: “Silvio fa pace con Fitto. Ora teme il Pd. Il Cav firma la tregua armata sul fronte interno per concentrarsi sul patto del Nazareno, anche se non crede più che il premier controlli i suoi. E si lamenta: ‘Niente passaporto, mi tocca passare l'estate ad Arcore tra le zanzare’. A Fitto Berlusconi confida: ‘Io parlo con tutti, ho visto Casini e Alfano è male consigliato’”.

# (15)

---

## Il meglio di...

---



– **“Forza Italia, ecco come e dove nasce la nuova politica economica berlusconiana.** Le idee di Daniele Capezzone contenute nel suo ebook, il documento programmatico di Renato Brunetta e un manifesto liberista promosso da Giuseppe Moles. Un’apparente metamorfosi. È l’immagine che Forza Italia sta offrendo nelle ultime settimane nel terreno economico-sociale”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.formiche.net/2014/07/24/forza-italia-ecco-dove-nasce-la-nuova-politica-economica-berlusconiana/>



– **“L’Fmi taglia le previsioni di crescita dell’economia mondiale al 3,4%.** Per l’Italia solo lo 0,3%, 1,1% nel 2015”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2014-07-24/l-fmi-taglia-previsioni-crescita-economia-mondiale-34percento-l-italia-solo-03percento-11percento-2015--164328.shtml?uuid=ABPr0dB>



– **“Renzi forza le regole, sfonda l’opposizione.** Si sfascia il Senato”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.huffingtonpost.it/2014/07/24/matteo-renzi-riforme\\_n\\_5617821.html?utm\\_hp\\_ref=italy](http://www.huffingtonpost.it/2014/07/24/matteo-renzi-riforme_n_5617821.html?utm_hp_ref=italy)

# il Giornale

- “**Tolgono soldi alle imprese per finanziare l'Europa. Ripresa iniziata ovunque tranne che da noi.** E 500 milioni di euro per le imprese vengono dirottati all'Europa. Poste vince un ricorso contro Bruxelles: Italia costretta a pagare 535 milioni di multa. E il governo usa le risorse sottraendole al fondo per i debiti della Pa con le aziende. L'Europa ci dice di pagare e a noi non resta che usare soldi pubblici, appesantendo un bilancio che la stessa Ue ci chiede di alleggerire”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilgiornale.it/news/politica/tolgono-soldi-alle-imprese-finanziare-leuropa-1040680.html>

## **cronache del** **Garantista**

- “**La voglia matta del Tesoro di fare nuovo debito.** C'è qualcosa che non quadra nella feroce contabilità del debito pubblico italiano”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.forzaitaliaonline.it/?p=8132>

## **Libero** **Quotidiano.it**

- “**Governo Renzi, i numeri del disastro:** Pil, crescita, consumi, export e produzione industriale, perché l'Italia sta peggio di 6 mesi fa.”

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.liberoquotidiano.it/news/11660655/Governo-Renzi--i-numeri-del.html>

**IIM**

# (16)

---

## Ultimissime

---

### **DL COMPETITIVITÀ: GOVERNO PREANNUNCIA FIDUCIA DE VINCENTI, MINISTRO BOSCHI PRESENTERÀ MAXIEMENDAMENTO**

(ANSA) - ROMA, 25 LUG - Il governo preannuncia la questione di fiducia sul dl competitività. Lo afferma il viceministro allo Sviluppo economico Claudio De Vincenti in Aula al Senato, dicendo che il ministro Maria Elena Boschi presenterà il maxi-emendamento.

### **ALITALIA: LUPI, PER POSTE INVESTIMENTO E' STRATEGICO**

(ANSA) - GENOVA, 25 LUG - "Non mi sembra che le Poste vogliano uscire dall'azionariato di Alitalia. Mi sembra che il cda abbia deliberato la strategicità dell'investimento". Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, commentando le voci su possibili nuovi partner nell'operazione Etihad-Alitalia. "Abbiamo sempre detto all'Europa e a chi fa commenti contrari - ha aggiunto Lupi - che l'investimento di Poste era strategico e industriale e non un aiuto di Stato". Lupi ha sottolineato che il parere sull'accordo con Etihad "e' assolutamente positivo ed e' una grande sinergia. Bisogna che siano i soci a trovare le modalità con cui questa delibera possa diventare una grande opportunità".

### **ALITALIA: CGIL, CISL, UGL, VOTO ABROGATIVO, INTESA VALIDA**

(ANSA) - FIUMICINO, 25 LUG - "Trattandosi di referendum abrogativo, sulla base delle regole dell'accordo sulla rappresentanza, resta confermata la validità degli accordi". Lo affermano Filt Cgil, Fit Cisl e Ugl Trasporto Aereo a proposito dell'esito del referendum.

### **CRISI: CONFINDUSTRIA, A SUD EFFETTI DURISSIMI, PERSI 47,7 MLD PIL DA 2007 = PERSI 600 MILA POSTI LAVORO,- 32MILA LE IMPRESE, SERVONO INTERVENTI ROBUSTI**

Roma, 25 lug.(Adnkronos) - Pil in calo di 47,7 miliardi di euro; quasi 32mila imprese in meno; oltre 600mila posti di lavoro perduti; 114mila persone in cassa integrazione; quasi 2 giovani meridionali su 3 disoccupati: questa la fotografia della crisi dal 2007 ad oggi, secondo il Check Up Mezzogiorno elaborato da Confindustria e Srm sullo stato di salute dell'economia meridionale. "Servono interventi robusti per amplificare i timidi segnali positivi", dicono gli economisti di Viale dell'Astronomia che chiedono "la decisa attuazione delle riforme istituzionali e strutturali", dal fisco all'energia, dalla semplificazione alla riduzione dei tempi di pagamento Pa, perché "la partita decisiva per il Sud si gioca attorno ad un pieno ed efficace impiego delle risorse della politica di coesione".

---

**IIM**

---

---

## Per saperne di più

---

### **IL PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO DI FORZA ITALIA (economia e riforme istituzionali)**

Per approfondire leggi le Slide **731-732**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **ANALISI DEL COMLOTTO**

Per approfondire leggi le Slide **679**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IIM***

---

## Per saperne di più

---

**Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**  
**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

---

***IlM***